



“Il futuro in palmo di mano. Flessibilità e praticità d’uso caratterizzano le soluzioni Stain”

Gabriele Golinelli, Direttore Operativo
Fidelitas, Bergamo

“**I**l futuro sta nel palmo di una mano, anzi, in un “palmare”. Sono già 330 infatti i palmari, veri e propri terminali wireless, già in dotazione sul territorio nazionale agli operatori del Gruppo Fidelitas. E’ solo l’aspetto più visibile delle applicazioni operative del software Stain che, costantemente interfacciato all’Erp aziendale, supporta la gestione dei servizi di vigilanza e trasporto valori, dalla fase di programmazione e pianificazione fino alla gestione in tempo reale e a consuntivo. Avremo sempre più bisogno dell’informatica e della tecnologia digitale, con quelle caratteristiche che Stain propone con grande professionalità: dobbiamo evolvere verso la trasmissione di consapevolezza nei confronti di chi opera”. Le soluzioni per guardare al futuro, a quel “4.0” che è stimolo e ulteriore punto di partenza, per qualsiasi aspetto della produzione e del lavoro, Stain le sviluppa con puntualità, efficacia e precisione. Lo ribadisce l’Ing. Gabriele Golinelli, Direttore Operativo del Gruppo “Fidelitas”, realtà storica, specializzata nelle mille complesse tematiche della sicurezza e del trasporto valori, giusto per citare solo alcune delle mission aziendali. Le innovazioni apportate dalla software house di via della Musia, hanno ottimizzato le performance complessive, oltre a portare un valore aggiunto a Fidelitas.

L'INTERVISTA

“Bisogna prendere atto di un dato oggettivo, con Stain il livello di performance complessiva, inserito nel contesto delle innovazioni che abbiamo introdotto nel Gruppo, migliora. E’ in un simile contesto, di crescita qualitativa progressiva, che l’informatica può aiutare tantissimo. Ci offre opportunità e quella capacità di elaborazione che porta a ottimizzare e alla consapevolezza. La nostra real-

tà è molteplice, articolata, si muove su standard di elevato livello. E in quest’ottica il nostro collaboratore va guidato e supportato. L’apporto di Stain e della sua capacità di adattarsi, con flessibilità e duttilità, a contesti che sono diversi rispetto agli standard industriali e del settore manifatturiero, è significativo: hanno mostrato di capire al meglio le nostre esigenze e adattare di conseguenza

soluzioni software avanzate sviluppate per il manufacturing alla nostra mission operativa. Questo è il futuro, anche nel nostro settore”. A condividere la visione comune del futuro 4.0, con l’ing. Golinelli ci sono, nella sede di Bergamo del Gruppo Fidelitas, l’ing. Dario Scartezzini, Responsabile Operativo Centrali Operative della Lombardia e l’ing. Giacomo Giglio, Facilitatore Progetto Palmari.

“La nostra – prosegue l’ing. Golinelli – è una struttura che, gestendo processi organizzati e articolati, è molto orientata a servizi prestati ai nostri clienti mediante manodopera. Di conseguenza l’applicazione industriale dei palmari a supporto dei processi e dell’attività sicuramente è più complessa, senza nulla togliere all’industria manifatturiera, rispetto alle applicazioni che normalmente si trovano nelle fabbriche”.

Che differenza c’è, ing. Golinelli?

“Noi abbiamo bisogno di tracciare e sostenere i nostri processi sia lungo una dimensione spaziale sia lungo una dimensione temporale. In genere nelle applicazioni manifatturiere viene monitorata la dimensione temporale, la misura dell’efficienza, dell’on-time delivery, oltre alla descrizione del processo, indicazioni, note operative, ciclo di assemblaggio. Sostenere, dare una mano all’operaio o al tecnico, piuttosto che alla guardia giurata, per spiegare come deve comportarsi durante lo svolgimento della propria mansione, è l’aspetto che abbiamo in comune con l’azienda manifatturiera. Ma, oltre a questo fattore, noi del Gruppo Fidelitas ci troviamo a fornire l’indicazione temporale (come avviene anche nell’industria manifatturiera, spiegando “in che tempi devo far le cose”), con una prospettiva differente: non lavorando all’interno di una fabbrica, ma in movimento, su spazi, sul territorio. Quindi non si tratta solo del ‘tempo’, ma di tracciare il ‘dove’. Dove vado a realizzare il mio lavoro. E’ necessario allora controllare, monitorare con cura anche la variabile spaziale”.

Il palmare sviluppato da Stain, in questo senso aiuta?

“Sì. L’applicazione del palmare indu-

striale per noi significa lavorare su tre dimensioni, una in più rispetto a quella del mondo manifatturiero della fabbrica, e la dimensione in più, ripeto, è quella spaziale. Questi strumenti, che sono, di fatto, dei computer portatili, accompagnati a software molto avanzati che consentono il tracking, per noi sono utilissimi perché superare la gestione manuale, cartacea, di tutte le variabili possibili, poterlo fare con uno strumento elettronico, ci ha portato in una dimensione assolutamente innovativa, di maggiore affidabilità e sicurezza”.

Un esempio è possibile?

“Con le nuove tecnologie noi diamo degli obiettivi alle nostre guardie: dove andare a svolgere le attività, non solo in quale momento, non solo con una certa modalità, un certo metodo, ma anche dove, esattamente. Ad esempio, se dobbiamo compiere un’attività di consegna di valori presso uno sportello bancario, noi diamo l’autorizzazione a svolgere quell’attività e vogliamo una relazione consuntiva: che quell’attività sia avvenuta esattamente in quello spazio ‘georeferenziato’, in quella ‘geolocalizzazione’, con un certo raggio. Altrimenti per noi è una non conformità: vorrebbe dire che il plico di valori, scannerizzato e registrato in tempo reale dell’avvenuta consegna o presa in carico è collocato in uno spazio non consentito, non previsto. Ecco perché questi nuovi strumenti sono utilissimi”.

Facciamo un passo indietro, il rapporto con Stain, come nasce?

“Partiamo da una premessa: il Gruppo Fidelitas si occupa di servizi di security, servizi di vigilanza, presta servizi di manodopera specializzata e mediante tutta una serie di apparecchiature, strumenti, tecnologie, nel rispetto di norma-

tive molto articolate e molto complesse. Tutto si svolge sulla base di un input molto chiaro da parte della proprietà del gruppo, nel rispetto assoluto totale di tutti i regolamenti e con un approccio industriale, questo perché la proprietà del gruppo è di una famiglia di imprenditori bresciani che da tante generazioni svolge l’attività imprenditoriale in ambito anche manifatturiero, industriale: la holding è l’FGH. Per cui la volontà di far seguire la guida, l’industrializzazione dei processi tramite investimenti in tecnologie per rendere sempre più affidabile l’attività, per ridurre i costi di esercizio, come si fa normalmente nell’industria manifatturiera, nasce proprio dal Dna degli imprenditori. Questo è importante, perché dobbiamo ricordare che, negli anni, Fidelitas ha sempre investito in tecnologia. Pensiamo a due esempi: l’investimento sul trasporto valori in valigia Hds, per intenderci, il ‘macchiare’ il denaro, rendendolo non più appetibile o, per la vigilanza, la gestione delle chiavi a bordo mediante cassette di sicurezza che viaggiano sull’automobile di pattuglia, che le custodiscono in modalità ‘tracciata’. Questi sono due esempi di tecnologia molto sofisticata e su questi aspetti il Gruppo ha investito molto. Nel secondo caso il brevetto è addirittura nostro: è una soluzione molto particolare quella delle chiavi a bordo”.

Quindi per il vostro Gruppo, la tecnologia e il futuro sono una costante da sempre?

“Ci crediamo, investiamo in tecnologia per ridurre i rischi, i costi, migliorare l’affidabilità. Ed ecco perché ci siamo attivati per il tracking, per i palmari: l’ingegner Morbi e Stain erano ben conosciuti e stimati dalla nostra proprietà, proprio perché in una delle fabbriche era stata realizzata l’implementazione di tracking



interno e di alcuni applicativi tipici di fabbrica manifatturiera e di fonderia. In questo settore Stain ha un forte know how: quindi il metodo di lavoro della software house e la consulenza di Stain era stato già apprezzato. Inoltre, come è ovvio, abbiamo tanti contatti nel mondo manifatturiero dove Stain ha portato tante sue installazioni”.

Il progetto dunque nasce “da lontano”?

“Avevamo avuto un primo incontro parecchi anni fa. Tuttavia, forse, non eravamo ancora del tutto pronti per approvare un progetto di tracking. Prima dovevamo risolvere altre criticità: il nostro settore è, soprattutto sul trasporto valori, molto recente, non è ‘maturo’ come quello dell’automotive, dove operano molte delle fonderie e molte delle fabbriche che hanno utilizzato i sistemi di tracking e la consulenza Stain. Il nostro è un settore giovane - il trasporto valori è nato alla fine degli anni Settanta - inoltre è sempre stato iperprotetto a livello provinciale, era necessario avere delle licenze prefettizie per poter operare sia per il trasporto valori sia per la vigilanza. Questo aspetto rappresentava evidentemente una barriera all’entrata di grossi competitori. Il settore della vigilanza in generale, in Italia è rimasto poco sviluppato come metodo, come processi di industrializzazione e anche noi, pur essendo all’avanguardia, dovevamo completare la sistemazione di alcuni processi, prima di affrontare il tracking con i palmari. L’idea di operare con il supporto di Stain venne ripresa nel 2012. In quell’anno si decise di lanciare questo progetto. Stain ci ha consentito con grande professionalità di realizzare un prodotto ‘nostro’ e non acquisire dei pacchetti già preesistenti sul mercato. I nostri modelli di logistica sono modelli articolati, con molte più variabili, con molti

più vincoli rispetto ai modelli di logistica tradizionali, con esigenze precise”.

Quindi Stain ha provveduto, e “cucito” l’abito su misura.

“Sì, un vero ‘abito su misura’. Sicuramente nell’ambito specifico del nostro settore non c’era nulla, c’era qualche ‘pacchetto’ mutuato dalle Forze dell’Ordine, ma assolutamente insufficiente rispetto agli obiettivi che avevamo. Con Stain si è compiuto un ciclo di analisi molto approfondito. Sono state riscritte praticamente tutte le procedure di vigilanza, il metodo di conduzione delle ispezioni, il metodo di conduzione degli interventi su allarme e del trasporto valori. Tutto riscritto in un linguaggio ingegnerizzato, molto più orientato all’automazione. Abbiamo approvato due linee di business, sia la vigilanza, sia il trasporto dei valori. Sono due linee del tutto diverse, ognuna con proprie peculiarità: però abbiamo voluto completare lo sviluppo del metodo, della tecnologia a supporto di tutte e due. È stato progettato uno sviluppo molto approfondito a seguito di quest’analisi, che ha portato alla definizione di tantissime funzionalità, che avrebbe dovuto sostenere questo software, questa tecnologia applicata ai palmari che andava sfruttando tutte le periferiche e le applicazioni tipiche di un palmare industriale”.

Esisteva già qualcosa di simile al software elaborato da Stain?

“Sentendo i vari produttori di hardware, forse siamo stati i primi a muoverci così, a realizzarlo, perché abbiamo utilizzato tutte le funzionalità possibili e immaginabili messe a disposizione da un palmare, insomma, l’abbiamo messo a dura prova”.
Nel testare sul campo, la variabile ‘uomo’

come è stata accolta? Le attività sono svolte da persone...

“Gli sviluppi industriali sono stati sempre una costante del nostro gruppo, il lavoro che svolgiamo avviene mediante guardie giurate, persone abituate e addestrate a seguire linee gerarchiche, metodi molto stringenti e predisposti a una precisione di esecuzione e al rispetto di normative e procedure necessarie, imprescindibili nel mondo della sicurezza. Certo, forse chi ha una maggiore abitudine a maneggiare gli smartphone è più predisposto a usare questi strumenti. Tuttavia le guardie giurate sono abituate a esercitare con precisione degli incarichi con puntualità e tracciarli. E quindi devo dire che i tempi di attivazione per singola filiale sono stati abbastanza rapidi. Inoltre il software è stato sviluppato in un modo molto intuitivo, quindi con delle sequenzialità da rispettare, un numero minimo di tasti da digitare”.

Ad oggi, come anticipava, avete già circa 330 palmari operativi?

“Sì, distribuiti in maniera differente nelle varie filiali, in funzione delle quantità di servizi che abbiamo da svolgere, sia per la vigilanza, sia per il trasporto valori. C’è un utilizzo molto intenso del device durante la giornata, parliamo di quasi 20 ore di utilizzo”.

Quindi è come se la “casa madre” fosse sempre al fianco di chi opera sul territorio, dal punto di vista dell’utilità?

“E’ così, rileviamo in tempo reale posizione, tempi di esecuzione, e l’‘eseguito’ di tutti questi servizi, sia di vigilanza, sia di trasporto valori. Questo è importantissimo per noi, è fondamentale avere tutto questo tracking. Per fornire assistenza, a parte la trasmissione delle normali note



operative, o trasmettere le variazioni, i cambi di programma a seguito di una emergenza, una richiesta di un cliente, o il dover riorganizzare i servizi a seguito di un disagio, un problema, la rottura di una macchina, una congestione di traffico. Serve subito la rianalisi di tutti i dati di programmazione e in tempo reale dal centro viene mandato l'aggiornamento”.

Ci piacerebbe adesso metterci anche dalla parte dei vostri clienti, che immaginiamo abbiano recepito questo valore aggiunto. Quanto ha pesato?

“Formuliamo due esempi, da un lato il mondo delle banche, dei grandi clienti e della grande distribuzione: diciamo che nei capitolati tecnici di gara per i servizi di trasporto valori sta diventando uno standard obbligatorio, un requisito, quello di avere il tracking e la tracciatura elettronica di tutti i servizi di prelievo e di consegna dei valori. Questo servizio con Stain noi l'abbiamo e ci siamo. E non è poco. Dall'altro lato la vigilanza presso i clienti privati, le fabbriche, le case private: possiamo dimostrare con certezza e in assoluta trasparenza l'avvenuto passaggio, in certi tempi e in certe zone”.

La tracciabilità è una garanzia ulteriore?

“Noi possiamo dare la prova effettiva di un passaggio in un determinato punto e aver referenziato il tutto, senza dover dare il ‘biglietto’, che è pure piuttosto relativo. Con questo sistema abbiamo una prova, una traccia, del fatto che l'operatore era lì. A una determinata ora. Ci sono alcuni clienti che apprezzano questo aspetto e con questa tecnologia sicuramente sono serviti bene. Alcuni, ancora oggi, non ne percepiscono il vero valore. Ma è solo questione di tempo, il

cliente dovrebbe richiedere i report in tempo reale e la valutazione oggettiva di quanti servizi sono stati erogati”.

Quanto conta il report? La sensibilità verso la security cambierà con gli anni e la progressiva informatizzazione del settore?

“E' importante avere il report sull'effettiva esecuzione del servizio, soprattutto notturno. Oggi passa ancora, in alcuni casi, la logica che ‘meno vengo interpellato, meno so che è successo qualcosa, che una guardia ha dovuto fare un intervento o ha fatto dei giri di pattuglia di un certo tipo, meglio è, perché nel momento in cui vengo a sapere, vuol dire che magari c'è stato qualche problema’. Invece è necessario comunicare”.

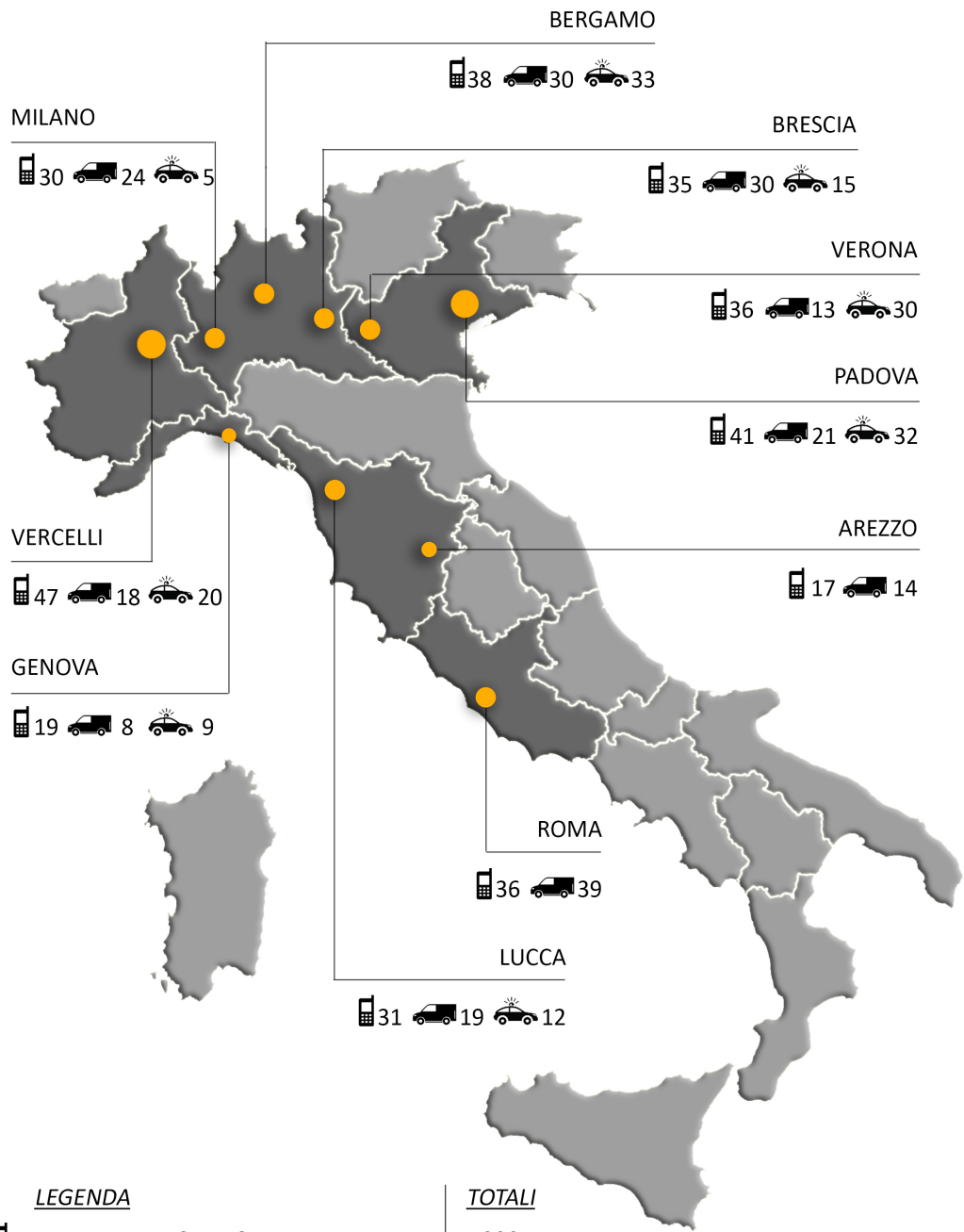
Come facciamo a far capire all'imprenditore l'importanza della digitalizzazione e di quanto ‘fa la differenza’ Stain a livello operativo?

“Il motivo principale è la ricerca e la creazione di opportunità che si possono avere solo con la digitalizzazione e la disponibilità precisa, accurata e quasi sempre in tempo reale dei dati trasparenti. Le opportunità sono di business di mercato, per cui è possibile da un lato di accedere a dei capitolati, che sono basati solo sul tracking, poter modificare e quindi entrare in un rapporto molto più evoluto in termini di pricing, basando il pricing sulla misura della performance, in una logica di classe di merito, dove più sono performante più posso pretendere e ottenere una remunerazione unitaria superiore. Questi risultati si possono ottenere solo se ci sono dati digitali oggettivi disponibili”.

Ma il beneficio più grande, quale potrebbe essere?

“Secondo me uno dei punti di forza di uno strumento di questo tipo è la consapevolezza, che unisce al nostro interno. Disporre di una serie di dati che consentono l'innalzamento del controllo sull'efficienza dei servizi, prima impensabile: tutto era su carta, non riuscivo a fare delle statistiche, delle analisi, ad avere delle informazioni chiare per poter fare delle valutazioni e di conseguenza poter poi intervenire e modificare, migliorare procedura e processo operativo. Il controllo inoltre consente di definire i ritardi, i problemi, e quindi anche poter intervenire sulla persona che opera sul territorio. Prima non lo potevamo nemmeno pensare”.





LEGENDA		TOTALI
	PALMARI IN DOTAZIONE ALLA FILIALE	330
	EQUIPAGGI DI TRASPORTO VALORI	216
	PATTUGLIE DI VIGILANZA	156



L'oggettivazione dei dati è un fattore chiave?

“Sì. Condivisione della consapevolezza, perché noi sappiamo che quando l'agente ha finito la missione, ‘scarica’ con il suo terminale, ha fatto tutto alla perfezione, non ha dimenticato nulla. Questo aumenta il senso di sicurezza della guardia che può dire: ‘Ho dimostrato di aver concluso, tutti i plichi che dovevo prendere li ho presi. Siamo a posto’. Sulla carta invece, la dimenticanza, la svista, poteva accadere, richiedeva dei controlli ulteriori”.

C'è stato un miglioramento nel servizio individuale? Tempi più rapidi, più precisione?

“La percezione è quella di un lavoro migliore, indirizzato ad un'esecuzione più rapida, più precisa del servizio. Quindi la consapevolezza di affidarsi a uno strumento che è di guida e di controllo (in senso lato, perché è d'indirizzo su determinate attività), porta a ridurre anche i tempi di esecuzione del servizio e, forse, a una ancor maggiore precisione. Oggi, obiettivamente, non puoi togliere il terminale alle nostre guardie, non ne possono più fare a meno. Abbiamo notato che anche in alcune filiali, dove c'erano degli operatori che già utilizzavano il palmare, c'era sempre la voglia di spiegare ai colleghi i vantaggi del sistema. La condivisione della consapevolezza porta a risultati”.

Che futuro intravede con Stain e la digitalizzazione?

“L'apporto dell'informatica è di grande aiuto. Conta la capacità di elaborazione per ottimizzare e fornire questa consapevolezza: quindi adesso stiamo lavorando sull' ‘ottimizzatore logistico’. E’

un supporto che nel nostro settore non ha nessuno, ma anche nel campo degli autotrasporti in pochi hanno. Un valore aggiunto che può consentire di ottenere dei miglioramenti di efficienza e garantire una continuità di performance nella progettazione e programmazione delle linee di trasporto valori, che avviene ogni giorno e ogni giorno è diversa, nel rispetto di vincoli, di tante variabili da gestire. Oggi il lavoro è svolto da operatori esperti e spesso non da un unico programmatore, ma da più attori che si consultano tutte le sere e promuovono il piano dei servizi del giorno successivo. A loro supporto, ne siamo convinti, possono esserci strumenti di ricerca operativa avanzata, ottimizzatori logistici, per aiutare: Stiamo valutando questo aspetto, studiando una possibile attuazione. Non è facile, però siamo sicuri dell'alto valore aggiunto che rappresenta. Ripeto, sia per ottimizzare, sia per dare sempre più consapevolezza alle periferie”.

Tre aggettivi per definire Stain?

“Grandissima professionalità di metodo, per la ricerca di una soluzione completa, senza aver trascurato nulla, affidabile. Di un'affidabilità industriale. Concretezza e capacità di analisi molto approfondita e di traduzione di quello che è il processo operativo, per qualcosa di utilizzabile in sinergia con la capacità di capire i processi (e i nostri sono molto complessi e con tantissime variabili). Infine, flessibilità: indispensabile, alla base di uno sviluppo concreto e solido”.

ANALISI SWOT

ELEMENTI ENDOGENI

PUNTI DI FORZA

- Informatizzazione ed oggettivazione dei dati di consuntivo dei servizi, maggiore fruibilità e reperibilità delle informazioni ad essi relativi con sviluppo di dettagliate reportistiche di controllo
- Tracking di tutti i plichi legati all'attività di trasporto valori dalla loro generazione fino alla consegna. Significativo aumento del controllo grazie al costante monitoraggio della posizione/stato in tutte le fasi del processo
- Oggettivazione delle performace di servizio di ogni singolo operatore
- Certificazione puntuale di ogni servizio svolto al cliente finale
- Aumento del livello di security/safety degli operatori impiegati sui servizi di trasporto valori e vigilanza
- Integrazione con programmi utilizzati in azienda per l'automatizzazione di processi (es. fatturazione, gestione note operative...) in precedenza gestiti separatamente e manualmente
- Riduzione del cartaceo

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Difficoltà ad accettare il cambiamento da parte di alcuni soggetti coinvolti
- Mancanza di esperienza diretta nell'utilizzo di device mobile industriali

ELEMENTI ESOGENI

OPPORTUNITA'

- Sviluppo di un sistema di tracciabilità logisticamente avanzato e completo rispetto ai competitors
- Accesso a gare di appalto per le quali sia necessario garantire al cliente il tracking/certificazione dei servizi
- Possibilità di rendere fruibile al cliente finale mediante un'interfaccia personalizzata il controllo delle prestazioni da lui fruite
- Possibilità di definire una nuova tipologia di contratti basati su success fee e su bonus/malus basati sulla qualità del servizio erogato

MINACCE

- Rischio di allungamento eccessivo dei tempi di sviluppo del progetto a causa della complessità dello stesso
- Rischio di sviluppare il sistema su una piattaforma (Windows 6.5) in fase di sostituzione con nuove tecnologie in via di sviluppo (Windows 10/Android) potenzialmente più performanti ma meno stabili

L'AZIENDA

Fidelitas

Il Gruppo Fidelitas, con le Società Fidelitas Spa, Fidelitas Network S.r.l, La Ronda S.V. Spa e Ronda Service S.r.l è uno dei principali player della Vigilanza Privata in Italia, in procinto di superare i 1.800 dipendenti ed i 100 M€ di fatturato consolidato.

Con Oltre 30 anni di esperienza, offriamo un'ampia gamma di servizi di sicurezza ideati per soddisfare ogni tipo di esigenza. La combinazione tra personale altamente qualificato e l'utilizzo delle tecnologie più avanzate ci permette di progettare soluzioni innovative e personalizzate.

Il nostro principale obiettivo è quello di stabilire e mantenere uno standard elevato nel proporre una soluzione integrata e specializzata basata sulla qualità, flessibilità ed innovazione.

Il nostro valore differenziale è l'approccio con cui proponiamo il nostro servizio, ETICA ed INTEGRITA' caratterizzano il nostro modo di fare business.

Le linee di servizio sono:

- servizi di vigilanza e piantonamento
- servizi di televigilanza e pronto intervento
- servizi di caveau e gestione chiavi d'accesso
- servizi di trasporto e trattamento valori
- servizi di accoglienza, reception
- portierato e operatore logistico
- servizi di intermediazione Fidelitas Network

Le famiglie di clienti sono:

- Banche,
- Aziende e Professionisti,
- Retail,

- Privati
- Aeroporti,
- Enti Pubblici

La storia

- 1977 Fidelitas Spa viene costituita a Bergamo per decisione delle tre più importanti Banche Bergamasche (Banca Popolare di Bergamo, Banca Provinciale Lombarda e Credito Bergamasco).
- 1982 Fidelitas Spa apre a Brescia la prima filiale.
- 1992 Le Banche decidono di alienare la loro partecipazione in Fidelitas Spa per concentrarsi sul core business. Fidelitas Spa viene acquisita da FGH Spa e Finsicurezza Srl, ed il Gruppo FGH ne assume il controllo.
- 1997-1999 Il piano di rafforzamento prosegue con l'acquisizione di importanti realtà sul territorio quali Antoniano Vigilanza Srl, I. V.N. Srl, Cash Meter Service Srl, La Vigilanza Srl, oltre che con la creazione di Fidelitas Milano Srl, Fidelitas Sondrio Srl e con l'acquisizione del 50% di La Ronda SV Spa e Metronotte Città di Genova Spa.
- 1998 Fidelitas Spa acquisisce il controllo della società Check-In Srl avviando la propria presenza sul mercato dei servizi di Reception.
- 1999 Viene fondata Fidelitas Network Srl, società di intermediazione di servizi di sicurezza, in possesso della Licenza ex art. 115 del TULPS.
- 2000-2006 Viene acquisito il controllo di Pol. Etruria Srl, il 100% di Metronotte Città di Genova Spa e viene attivato lo start up di Italpol Pisa Srl. Viene attivata Fidelitas

Piacenza Srl e vengono acquistati i rami d'azienda di Mondialpol Roma Spa e MSE Spa, con l'apertura della filiale di Roma.

- 2007 Viene creato il marchio unico Fidelitas Spa attraverso la fusione di tutte le altre Società di Vigilanza all'interno della casa madre.
- 2008 Fidelitas Spa acquista il 100% di La Ronda S.V. Spa che a sua volta detiene il 100% di Rondaservice Srl.
- 2008 Viene consolidato su tutto il gruppo l'utilizzo esteso del sistema HDS (High Deterrent System).
- 2012 Viene introdotto il sistema Car Key Box per la gestione delle chiavi a bordo sugli automezzi.
- 2013 Viene reso operativo l'impiego di palmari funzionali a consentire la piena tracciabilità dei servizi di trasporto valori e vigilanza ispettiva.
- 2014 Contratto di rete con il gruppo Mondialpol al fine di concretizzare le capacità di risposta in tema di continuità operativa.
- 2016 Estensione del contratto di rete con Coopservice.

Investimenti Gruppo Fidelitas in sistemi tecnologici, automezzi ed infrastrutture 2012-2016

